ISTITUTO COMPRENSIVO
BORRELLO FIORENTINO
VIA MATARAZZO - 88046 LAMEZIA TERME (CZ) - TEL.: 0968/437119 - C.F.: 82006310799
CZIC868008@ISTRUZIONE.IT - CZIC868008@PEC.ISTRUZIONE.IT - HTTPS://WWW.ICBORRELLOFIORENTINO.EDU.IT
COD. UN.: UF4OVY – NOME UFFICIO: UFF_EFATTURAPA – CODICE IPA: ISTSC_CZIC868008

CZIC868008 - AEEE3BD - CIRCOLARI - 0000032 - 21/10/2026 - A/1 Docenti - U

Ai genitori degli alunni dell'IC Borrello Fiorentino

A tutto il personale dell'IC Borrello Fiorentino

Atti / Sede

OGGETTO: PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI CASI DI PEDICULOSI – a.s. 2026/2027

1. SCOPO

La presente procedura intende:

- chiarire il problema della pediculosi;
- suggerire modalità di intervento corrette per ridurre il fenomeno e i suoi effetti.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998, "Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica" (scheda Pediculosi – Ftiriasi), che prevede la restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento di disinfestazione.
- Art. 40 del D.P.R. 22 dicembre 1967, n. 1518, richiamato per l'obbligo di segnalazione al Dirigente Scolastico.
- Art. 29-bis della L.R. Calabria 4 settembre 2001, n. 19, introdotto dalla L.R. Calabria 25 ottobre 2023, n. 46 (BURC n. 233 del 25/10/2023), che abolisce nella Regione Calabria, per le scuole di ogni ordine e grado, l'obbligo di certificato medico per la riammissione dopo oltre cinque giorni di assenza, previsto dall'art. 42, comma 6, del D.P.R. 1518/1967.
- Reg. (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/2003, per la riservatezza dei dati relativi alla salute.

3. PREVENZIONE

È impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchi del capo. I bambini hanno frequenti contatti diretti e prolungati, sia attraverso il contatto tra le teste sia scambiandosi oggetti personali. È pertanto necessario educarli a evitare tali comportamenti:

- non ammucchiare i capi di vestiario;
- non scambiare o prestare oggetti personali, quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani.

L'unica corretta misura di prevenzione è l'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo regolare della testa dei bambini da parte dei genitori (almeno una volta alla settimana), in particolare sulla nuca e dietro le orecchie, anche in assenza di sintomi (ad esempio il prurito).

L'uso preventivo dei prodotti antiparassitari utilizzati per l'eliminazione dei pidocchi **è inutile e dannoso.**

La scuola non è responsabile dell'insorgenza della pediculosi.

CZIC868008 - AEEE3BD - CIRCOLARI - 0000032 - 21/10/2026 - A/1 Docenti - U

I controlli dei capelli in ambito scolastico da parte di personale sanitario non vengono più effettuati da alcuni anni perché ritenuti inefficaci (la scuola non è l'unico luogo in cui può avvenire il contagio). Resta quindi importante il ruolo del personale scolastico nell'individuare i casi e contenere il fenomeno, ma è indispensabile l'educazione dei genitori al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

4. FREQUENZA SCOLASTICA

La Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998 prevede "restrizioni della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento di disinfestazione". Se si seguono scrupolosamente le indicazioni per eliminare pidocchi e lendini, il bambino può tornare a scuola il giorno successivo al primo trattamento e alla rimozione dei lendini.

Nella Regione Calabria è abolito l'obbligo di certificato medico di riammissione oltre i cinque giorni di assenza (art. 29-bis L.R. 19/2001, introdotto dalla L.R. 46/2023). I genitori non devono quindi produrre alcun certificato medico di riammissione scolastica.

5. TRATTAMENTO

Per eliminare l'infestazione occorre seguire scrupolosamente le indicazioni seguenti:

- effettuare un'accurata ispezione del capo, magari con una lente d'ingrandimento in un ambiente intensamente illuminato, per individuare e rimuovere manualmente pidocchi e lendini (uova);
- trattare i capelli con un prodotto antiparassitario specifico;
- dopo il trattamento, usare un pettine possibilmente in acciaio a denti molto fitti (quelli in plastica tendono a deformarsi) per rimuovere le uova, pettinando accuratamente ciocca per ciocca partendo dalla radice, o meglio ancora sfilandole manualmente. L'eliminazione delle uova è facilitata bagnando il pettine, o meglio la capigliatura, con una soluzione al 50% in acqua di aceto, che diminuisce l'adesione delle uova al capello;
- controllare tutti i familiari e trattare con prodotti antiparassitari quelli risultati positivi;
- disinfettare lenzuola e abiti, lavandoli in acqua a 60°C o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciandoli all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontano dal cuoio capelluto);
- lasciare all'aria aperta, o conservare in un sacchetto di plastica ben chiuso per 2 settimane, gli oggetti, i giocattoli e i peluche venuti a contatto con la persona infestata;
- lavare e disinfettare accuratamente pettini, spazzole e fermagli, immergendoli in acqua molto calda/prodotto antiparassitario/detersivo per 10-20 minuti;
- non utilizzare in comune pettini, spazzole, fermagli o cappelli;
- passare a fondo l'aspirapolvere su tappeti, cuscini e divani.

Perché il trattamento può fallire

Il trattamento può fallire per un uso scorretto del prodotto o, più spesso, per una reinfestazione dovuta alla vicinanza di persone che hanno ancora il problema. Occorre quindi osservare alcuni accorgimenti e sfatare alcuni miti:

- ispezionare giornalmente il cuoio capelluto e rimuovere meccanicamente tutte le uova con un pettine a denti fitti o manualmente;

- applicare il prodotto seguendo rigorosamente le istruzioni della confezione, con particolare attenzione a dosi, tempo di posa e modalità di risciacquo. Ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni, poiché i prodotti antiparassitari non uccidono il 100% dei lendini;

- prodotti naturali come aceto, maionese e altri rimedi popolari non sono efficaci contro la pediculosi; l'aceto può servire solo a "scollare" più facilmente le uova;
- il pidocchio non è indice di scarsa igiene;
- non è necessario tagliare i capelli;
- il trattamento è necessario solo in presenza di una reale infestazione.

6. MODALITÀ OPERATIVE

1. **Informazione alle famiglie.** All'inizio dell'anno scolastico 2026/2027 i docenti della scuola dell'infanzia , primaria (ordini di scuola in cui i casi sono più frequenti) e secondaria di primo grado ,invitano i genitori a prendere visione della presente procedura sul sito web dell'Istituto.
2. **Segnalazione.** Se il docente nota segni evidenti di infestazione (anche a occhio nudo, senza ispezione del capo), di lendini e/o parassiti su un singolo alunno o su più alunni (focolaio), segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (art. 40 D.P.R. 1518/1967).
3. **Comunicazione ai genitori.** Il Dirigente Scolastico, personalmente o delegando il docente referente di plesso, informa i genitori e li invita a rivolgersi al pediatra/medico di base o al personale sanitario dell'ASP competente, per la conferma della diagnosi e la prescrizione del trattamento. Tutte le azioni vanno svolte con la massima riservatezza, sia verso gli alunni sia verso i genitori.
4. **Riammissione.** L'alunno può essere riammesso in classe il giorno successivo all'applicazione del trattamento e alla rimozione di parassiti e lendini. Al rientro il genitore presenta un'autocertificazione di avvenuto trattamento. Contestualmente il docente informa i genitori degli alunni della/e classe/i.
5. **Altre fonti di segnalazione.** La stessa procedura di riammissione e di comunicazione alle classi si applica se la segnalazione proviene dal genitore, dal medico curante/pediatra o da altri soggetti preposti al controllo.
6. **Trattamento non eseguito.** Se l'alunno non viene adeguatamente sottoposto a trattamento nonostante l'autodichiarazione del genitore, si dispone l'allontanamento dalla scuola con comunicazione scritta, per interrompere la catena di trasmissione. L'alunno è riammesso solo in assenza di segni di infestazione (parassiti e lendini), sempre previa autodichiarazione di avvenuto trattamento.
7. **Servizi sociali.** Se il mancato controllo da parte dei genitori può legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, può essere prevista una segnalazione al servizio socio-assistenziale per i provvedimenti del caso.
8. **Focolai ricorrenti.** In caso di focolai epidemici ricorrenti, nonostante le azioni sopra descritte, il Dirigente Scolastico contatta il personale sanitario dell'ASP, che valuta la situazione epidemiologica e l'adozione di ulteriori provvedimenti.

Il Dirigente Scolastico
Dott. Giuseppe Guida
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39)

CZIC868008 - AEEE3BD - CIRCOLARI - 0000032 - 21/10/2026 - A/1 Docenti - U